

LA LETTERA

## Arbasino: io non voglio «muri» tra autori e lettori

■ **Cara Unità, mi vedo attribuita, virgolettata, in un vostro grosso titolo, l'affermazione «Fermate i romanzieri d'Italia». Con il sottotitolo: «Dal convegno di Forlì un attacco all'industria culturale». Ma quando mai. Bastava scorrere il testo della mia relazione - anche pubblicata quella mattina stessa dalla «Repubblica» - per constatare che vi si svolgevano molti argomenti legati al tema della giornata: «Metamorfosi del romanzo». Una campionatura di molti generi e specie di romanzi attuali virtuali, senza sentenze né**

**appelli di alcun genere. Mi immaginate lanciare appelli? Ismall Kadarè invocò invece un «muro» per proteggere il romanzo dai lettori (o viceversa). Io mi sono limitato a commentare che sarebbe più utile compensare sia gli autori sia i lettori, per i loro sforzi nell'Italia di oggi. Non mi permetterei mai di giudicare l'editoria albanese.**

**Alberto Arbasino**  
Ringraziamo Arbasino per la sua lettera e ammettiamo qualche forzatura nella titolazione. Ma se non si forzassero un po' le parole, si darebbero discussioni sulla letteratura?



## Un gene per non ingrassare

### Esperimento a Montreal, per ora sui topi

Un gruppo di ricercatori canadesi della McGill University di Montreal, con a capo il dottor Brian Kennedy, ha annunciato l'individuazione di un gene - il PTB-1B - che favorisce l'accumulo del grasso nei topi. Alcune cavie private del gene, mediante tecniche di ingegneria genetica, sono state sottoposte a una dieta ipercalorica, ma non hanno fatto registrare alcun aumento di peso. Il gruppo di controllo, con il gene funzionante, invece è notevolmente ingrassato. Non è ancora chiaro come il gene PTB-1B condizioni il metabolismo. Ma secondo il dottor Kennedy è probabile

che la sua assenza porti a «bruciare» energia in modo più intenso. L'esperimento è di grande interesse, per la comprensione delle cause e dei rimedi dell'obesità. Tuttavia occorre prudenza prima di provare a immaginare eventuali e clamorosi applicazioni sull'uomo. Per tre motivi. Perché non è la prima volta che viene trovato un gene coinvolto nel metabolismo dei grassi. Perché la genetica dei topi è analoga, ma non uguale a quella degli uomini. E, infine, perché è difficile immaginare come, praticamente, realizzare una «terapia genica» dell'obesità.



# L'errore sulla scala mobile

## E il sindacato rischiò l'implosione sulla scelta di Craxi

BRUNO UGOLINI

Giuliano Amato, con la sua recente sortita, tesa a ristabilire la verità su Bettino Craxi presidente del Consiglio, ha messo le mani su uno dei più ingombranti scheletri nell'armadio della sinistra italiana, quello dell'intervento sulla scala mobile attuato nel 1984. Una pagina per molti versi drammatica. L'interrogativo è questo: fu quello di Bettino Craxi un intervento all'insegna dell'innovazione, preludio alle politiche di risanamento del Paese?

Un aiuto a capire meglio quegli anni ottanta - ma anche quelli precedenti: i sessanta, i settanta - viene dalla pubblicazione, voluta dalla

Cisl di Sergio D'Antoni, di due volumi (Edizioni Lavoro), contenenti scritti e discorsi di Eraldo Crea, l'apprezzato e scomparso segretario della stessa Cisl. Un uomo singolare, «un grande dirigente del movimento sindacale italiano», come lo ha definito Bruno Trentin. Quest'ultimo è presente nel primo volume con una testimonianza, proprio accanto a quella di Giuliano Amato, di Franco Marini e di altri. La lettura degli scritti di Crea ora ci serve anche per capire meglio quel che successe in quel fatidico 1984, in quel San Valentino. Non era in gioco, infatti, solo il destino della scala mobile. Era in gioco lo stesso avvenire del movimento sindacale italiano, la sua unità. Molti nella

Cisl e nella Uil, infatti, furono attratti, in quei giorni, dall'idea di dar vita ad un sindacato senza i comunisti, senza Luciano Lama... Lo stesso Pierre Carniti - come ricorda Giorgio Alessandrini in una lunga premessa agli scritti di Crea - non aveva escluso, in un'intervista all'«Europeo», «un sindacato riformista unitario, se il Pci avesse portato la lacerazione alle estreme conseguenze...». L'uomo che si oppose ferocemente a tale obiettivo, fu proprio Eraldo Crea che giunse a rompere, così, una profonda intesa con l'amico Pierre Carniti e a pagame le conseguenze... Crea era nettamente a favore di un intervento sulla scala mobile, ma pensava che dando vita ad un'organizza-

zione senza i comunisti il sindacato nel suo complesso «sarebbe colato a picco». Questo il rischio politico generale, corso in quel periodo, non certo da catalogare nel file «innovazione».

Molti potrebbero osservare, però, che le caratteristiche innovative si sarebbero potute riscontrare nell'aver in qualche modo aperto la strada ad un nuovo, più moderno sistema di contrattazione dei salari, comin-

ciando a smantellare un congegno che portava all'appiattimento delle buste paga. Il decreto di San Valentino, però, non ebbe nulla di «costruttivo», non indicò nuove strade, si limitò a togliere qualche punto di scala mobile. Altri potrebbero ancora obiettare che Craxi era partito con intenti diversi. Aveva, infatti, proposto di giungere, tramite un disegno legge, all'adozione di un sistema negoziale che se fosse stato assunto - come ha scritto Bruno Trentin - «avrebbe modificato l'intera struttura contrattuale, con un sistema che in sostanza prevedeva la contrattazione confederale del salario reale una volta l'anno». Una scelta di centralizzazione che avrebbe snaturato quello che è il

perno della forza sindacale in Italia, un sistema di contrattazione decentrata. E allora se si vuol davvero parlare di innovazione in queste materie, bisognerebbe arrivare, invece, all'accordo tra sindacati, Confindustria e Ciampi del 1993 e alla fissazione di un sistema fondato su due livelli.

Il merito politico di Craxi andrebbe semmai riconosciuto nell'aver saputo abbandonare in tempo le presunte idee innovatrici, accontentandosi del taglio di quattro punti. Questo, peraltro, non impedì l'opposizione della Cgil e del Pci, l'avvio di un referendum fortemente voluto da Enrico Berlinguer e perso nel 1985. Ma su questa seconda parte molti (Lama, Trentin,

Cofferati) hanno parlato di errore: sarebbe stato meglio prendere atto della «retromarcia» di Bettino Craxi. Così come sarebbe stato meglio sostenere un'autonoma idea di riforma del salario, senza aspettare i continui assalti della Confindustria. Una tesi, questa dell'autonomia culturale del movimento sindacale, assai cara anche a Eraldo Crea. I suoi scritti, la sua idea di riconciliare l'uomo con il lavoro (riprendendo una tematica che la sinistra sembra aver abbandonato), il suo impegno per un'unità sindacale non riservata agli stati maggiori, il suo modo di stare nel sindacato con le proprie convinzioni e non seguendo cordate e correnti, rappresentano un'eredità preziosa.

# A.A.A.

## Abbonate cercasi.

fluidica Roma

Per **tutto il mese di marzo**, alle **lettrici** che si abbonano a **L'Unità** per un anno un **mese in più gratis** e tre film **in regalo**.

**Abbonamento annuo**  
13 mesi al posto di 12  
con scadenza il 30 aprile 2000  
6 giorni al prezzo  
di 460.000 lire

**SCHEDA DI ADESIONE**  
Desidero abbonarmi a **L'Unità** per 13 mesi  
con scadenza il 30 aprile 2000  
per 6 giorni al prezzo di 460.000 lire pari a 237,6 €  
e ricevere le 3 videocassette in regalo

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente  
che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si       Diners Club       Mastercard  
 American Express       Visa       Eurocard

Numero Carta \_\_\_\_\_ Scadenza \_\_\_\_\_  
Firma Titolare \_\_\_\_\_

Il trattamento dei dati personali da Lei forniti è svolto per consentire a L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. di inviare informazioni commerciali e di servizi a terzi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del Suo nominativo per l'invio delle comunicazioni L'Unità. Il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo; in mancanza, L'Unità non fornirà le dette informazioni. Lei conserva i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675 in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a L'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento L'Unità Editrice Multimediale S.p.A., con sede in Roma, Via dei Macchi 2313. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei suoi dati personali nonché alla loro comunicazione e/o diffusione, per i predetti fini.

Firma \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma,  
oppure inviare fax al numero: (06) 69922588

e inoltre  
3 videocassette in regalo  
3 film che hanno fatto  
la storia del cinema al femminile  
**BELLISSIMA, JULIA**  
e **DONNE SULL'ORLO**  
**DI UNA CRISI DI NERVI**

